

GAETA

Domenica, 22 settembre 2019



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518mail:
comunicazioni@arcidiocesiogaeta.itFacebook: **@ArcidiocesiGaeta**Instagram: **@ChiesadiGaeta**twitter: **@ChiesadiGaeta**Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

Un migrante

In programma domani il primo incontro degli animatori delle Caritas parrocchiali

Creare legami di vera umanità

DI ALFREDO MICALUSI *

Domani presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Vindicio di Formia, ci sarà il primo incontro diocesano per tutti gli animatori delle Caritas parrocchiali. L'incontro prevede anche la presentazione della nuova Carta dei Servizi della Caritas diocesana, un aggiornamento sui lavori di riqualificazione del Centro Servizi San Vincenzo Pallotti, ormai prossimo alla riapertura e la condivisione di altre linee progettuali che si intendono portare avanti tutti insieme. Uno dei progetti che la Caritas vuole realizzare in collaborazione con Migrantes e con la partecipazione concreta dei volontari delle parrocchie, è l'attivazione di una "scuola diffusa" di alfabetizzazione per stranieri, sia residenti che richiedenti asilo e rifugiati, nella convinzione che la conoscenza della lingua è la chiave per creare legami di umanità e per l'integrazione. Il coinvolgimento di tanti volontari ci permetterà di disegnare una mappa della diocesi con luoghi, orario delle lezioni e livello di apprendimento. Si prevede la formazione degli insegnanti e la fornitura del materiale didattico necessario. Il sistema di accoglienza è stato modificato dal primo dei due cosiddetti "decreti sicurezza" ma, al netto di proclami demagogici che decantano la maggior "sicurezza", appunto, degli italiani, le criticità sono molte. Si ridimensiona fortemente l'accesso alla parte più virtuosa del sistema di

Sarà presentata la Carta dei servizi diocesana. Continuano i lavori del Centro San Vincenzo Pallotti di Formia. Al via il progetto «scuola diffusa»

accoglienza diffusa, quella più orientata all'inclusione attiva che, tra l'altro, dava lavoro a tanti giovani italiani e si tende a concentrare i migranti in grossi centri. Si riducono i fondi, pertanto non si potranno più garantire i servizi orientati all'inserimento nella società come la mediazione culturale, l'insegnamento dell'italiano, la formazione al lavoro, ecc. Si abolisce, di fatto, il permesso di soggiorno per motivi umanitari, conosciuto come "protezione umanitaria", che veniva concesso a persone che vivevano in gravi situazioni personali e a coloro che nei Paesi di origine non vedevano riconosciuti i diritti e le libertà fondamentali. L'abrogazione di tale protezione, anche a fronte della diminuzione dei rimpatri, avrà come effetto l'aumento dell'irregolarità e, di conseguenza, del degrado e della criminalità. Il paradosso è che gli stessi provvedimenti che criminalizzano la clandestinità, sono anche quelli che la creano. Si alimenta la cultura dello scarto ed i migranti, come afferma papa Francesco nel messaggio per la

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, «sono diventati emblema dell'esclusione perché sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali». A fronte di ciò, la Chiesa di Gaeta si interroga su come rispondere all'appello di tanti fratelli e sorelle che da altri paesi giungono in mezzo a noi e che chiedono di essere accolti. In ciascuno di loro la Chiesa vede il volto di Gesù, ecco il perché del titolo dato all'incontro, richiamando il capitolo 25 di Matteo. Il progetto della "scuola diffusa" è il modo attraverso il quale la Chiesa di Gaeta vuole abbattere la Torre di Babele, dove c'è chi abita in alto e chi in basso e dove la confusione delle lingue crea incomunicabilità e disordine. Vogliamo provare a parlare una sola lingua, quella universale della fraternità e dell'amicizia. Non crediamo nella strategia della paura. Certo, non siamo ingenui: sappiamo bene che anche nei piani bassi della Torre c'è furbizia e cattiveria, ma non accettiamo che chi dall'alto gestisce il potere e che dovrebbe metter mano alla corruzione, alle mafie e all'avidità e alla disonestà dei potenti, insinui nella mente e nei cuori dei penultimi, cioè tutti noi, che la colpa dei loro mali è degli ultimi! Non accettiamo che la categoria biblica dello "straniero", da sempre considerata sacra e portatrice di diritti, venga declassata con disprezzo a "clandestino" e privata di ogni dignità.

* direttore Caritas diocesana

Una fratellanza che rende liberi

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI *

Continua la riflessione dell'Ufficio Migrantes sul messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà domenica prossima. Nel messaggio un ritornello sembra ripetersi: «non si tratta solo di migranti». Un messaggio che, ogni volta, è seguito da un'ulteriore sottolineatura: «si tratta della nostra umanità, si tratta di non escludere nessuno, si tratta di mettere gli ultimi al primo posto, si tratta di tutta la persona, di tutte le persone, si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo». Approfondendo la dottrina sociale della Chiesa, nel Compendio si legge al numero 38 che «la salvezza è per tutti gli uomini e per tutto l'uomo: è salvezza universale ed integrale». Questi principi sono abbastanza scontati per noi. Da qui scaturisce il nostro



impegno per la costruzione «di una società più giusta, di un paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo». Il Compendio afferma che «solo il riconoscimento della

dignità umana può rendere possibile la crescita comune e personale di tutti», come afferma anche la lettera di Giacomo. Per favorire una simile crescita è necessario sostenere gli ultimi, assicurare effettive condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, garantire un'obiettivo uguaglianza tra diverse classi sociali davanti alla legge. All'uguaglianza nel riconoscimento della dignità di ciascun uomo e popolo, deve corrispondere la consapevolezza che la dignità umana potrà essere custodita e promossa soltanto in forma comunitaria da parte dell'umanità intera. Soltanto con l'azione concorde di uomini e popoli sinceramente interessati al bene di tutti gli altri, si può raggiungere un'autentica fratellanza universale. Viceversa, il permanere di condizioni di gravissima disparità e disuguaglianza impoverisce tutti, afferma sempre la morale sociale cristiana racchiusa nel Compendio. Il filosofo cattolico di origine ebraica Emmanuel Levinas dichiara che l'altro viene sempre prima dell'io e sul volto dell'altro è impresso il precetto di «non uccidere». Il filosofo usa il verbo *regarder* con un duplice senso, in italiano occorrono due verbi per esprimerlo: l'altro mi "guarda", l'altro mi "riguarda". In questo ambito si collocano gli elementi chiave dell'umanesimo dell'altro: accoglienza, responsabilità, dipendenza, colpa. Il suo messaggio etico potrebbe essere riassunto nel riconoscimento della dignità che si rende manifesta nel volto vulnerabile dell'essere umano, specialmente delle persone più indifese (vedove, orfani, stranieri), di fronte al quale non si può esercitare né potere, né violenza. La sfida per noi cristiani del terzo millennio consiste in questa visione globale che ci vede impegnati a livello locale per la promozione dello sviluppo integrale di ogni persona. Siamo chiamati ad essere luce, sale della terra stando attenti a non perdere sapore e diventare insignificanti.

* direttore Ufficio Migrantes

servizio civile. Nuovo bando per i più giovani a Lenola

DI ANTONIO RUNGHI

Sono quattro i posti assegnati alla confraternita di San Giovanni Battista di Lenola per l'anno 2019-2020 per lo svolgimento del servizio civile di volontariato. Per i giovani della diocesi di Gaeta è un'opportunità in più di trovare occupazione, in zona, anche se per un breve periodo, in quanto tale servizio civile si può svolgere una sola volta, per un periodo di 8-12 mesi, da parte dei giovani compresi tra i 18 e i 28 anni. La domanda va inoltrata on line su scelgoiserviziocivile.gov.it, entro e non oltre giovedì 10 ottobre.

I posti disponibili sono 39.646, distribuiti in 3.797 progetti, che saranno realizzati sul territorio nazionale ed estero. Attraverso il bando verranno scelti 20.223 operatori volontari in 1.454 progetti presentati al Dipartimento da realizzarsi in Italia; 951 operatori volontari in 130 progetti presentati al Dipartimento da realizzarsi all'estero; 2.196 operatori volontari in 167 progetti presentati al Dipartimento che prevedono "misure aggiuntive", ossia un periodo di permanenza fino a tre mesi in un altro paese dell'Unione Europea o un periodo di tutoraggio, ma anche strumenti per favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità; 16.276 operatori volontari in 2.046 progetti presentati alle regioni e province autonome, da realizzarsi nei rispettivi territori. Per quanto riguarda il progetto di Lenola, intitolato "Assistendo anziani e soggetti deboli", esso prevede l'aiuto a persone con disabilità gravi e di anziani non autosufficienti con lo scopo di migliorare la qualità della vita. Il monte ore di servizio settimanale dei volontari è di 30. Particolari obblighi dei volontari richiesti, durante il periodo di servizio, sono la disponibilità nei giorni festivi e nei fine settimana e flessibilità negli orari di servizio. Ai volontari selezionati spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Come è noto, il Servizio civile nasceva nel 1972 come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare; era quindi alternativo alla leva e quindi obbligatorio. Nel marzo 2001 veniva istituito il Servizio civile nazionale su base volontaria, aperto anche alle donne. Nel 2005 viene sospeso il servizio di leva obbligatorio, mentre prosegue il Servizio civile su base volontaria. Nel 2017, il Servizio civile da nazionale diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani che desiderano farla.



Volontari tra gli anziani

Cammini per la Cresima degli adulti

Riprende il cammino di preparazione per la Cresima degli adulti. Un'occasione di accompagnamento per tanti adulti che, spinti dalla necessità di ricevere la Cresima, si riacostano alla fede e riallacciano i rapporti con la Chiesa. Questo percorso è indirizzato a quanti, compiuti 18 anni, attraverso il proprio parroco ne fanno richiesta. Il percorso si compone di cinque incontri foraniali e un incontro diocesano con il vescovo. Gli incontri culminano con la celebrazione del sacramento della Cresima nella basilica cattedrale di Gaeta. Gli incontri si svolgeranno per la forania di Gaeta nella parrocchia di Santo Stefano, per la forania di Formia nella parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista, per la forania di Fondi nella parrocchia di Santa Maria in Piazza e per la forania di Minturno nella parrocchia di Santa Albina. In questo anno 2019-2020 saranno attivati tre corsi: da sabato 5 ottobre alle 19 per la forania di Gaeta (con Enrichetta Cerasale); domenica 6 ottobre alle 19 per la forania di Formia (con Erasmo Coccoluto); lunedì 7 ottobre alle 19 per la forania di Minturno (con Rita Alicandro) e martedì 8 ottobre alle 19 per la forania di Fondi (con Maria Zibini e Enzo di Perna).

Giuseppe Marzano

Festa dei Santi Cosma e Damiano

Per la festa dei Santi Cosma e Damiano, abbiamo quest'anno una grande novità: un libro che racchiude tante foto delle varie processioni avute negli anni. Una sorta di album fotografico della grande famiglia che è Gaeta. Un libro che attesta quanto grande sia la devozione ai Santi Anargiri. Così il parroco degli Scalzi, don Giuseppe Rosoni, ha annunciato ai fedeli il programma 2019 di una festa molto sentita dalla comunità gaetana che, da questa sera alle 18,30, inizierà il triduo di preparazione alla festa del 26, con una messa per medici, paramedici, farmacisti e collaboratori sanitari della città. Domani sera la supplica ai Martiri con il bacio della reliquia; martedì la benedizione dei portatori delle statue e, mercoledì, i primi Vespri solenni con panegirico dei protettori presieduto da don Alessandro Casaregola e benedizione dell'olio dei santi medici. Giovedì la festa verrà annunciata alle 5 dal suono di campane e fuochi pirotecnici. Alle 11,30 la celebrazione solenne con la partecipazione di autorità civili e militari e della delegazione di Frontignan La Peyrade. Alle 16 la processione per le vie della città accompagnata dal complesso bandistico "E Montana". Lunedì 30 settembre alle 17,30 canto del Te Deum.

A Gaeta l'ottavo festival «Visioni Corte»

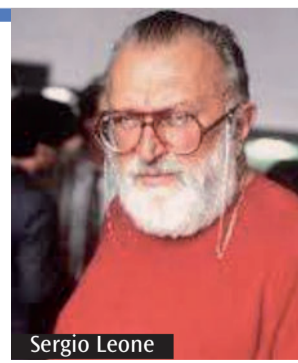
Proiezioni, tanti eventi, la mostra su Sergio Leone all'Annunziata e il convegno al De Vio

Si è aperta ieri a Gaeta l'VIII edizione di "Visioni Corte International Short Film Festival", l'evento dedicato al cortometraggio come opera d'arte, cultura e ingegno. L'edizione 2019 è dedicata al regista Sergio Leone a 90 anni dalla nascita e 30 anni dalla morte. Autore di capolavori entrati nella storia del cinema come "Il

buono, il brutto, il cattivo", "C'era una volta il west" e "C'era una volta in America", il festival ha allestito una speciale mostra multimediale composta di 40 immagini tratte dai suoi film più famosi e del backstage. La mostra, ad ingresso libero, si trova nella suggestiva cornice dell'Ipab S. Annunziata, l'ex ospedale medievale incastonato nel cuore di Gaeta: sarà aperta da domani a giovedì dalle 17 alle 19; da venerdì a domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Un evento realizzato in collaborazione con la Cineteca Nazionale e il

Centro Sperimentale di Cinematografia, con il supporto della diocesi di Gaeta, Ipab e associazioni Ante Omnia e Tesori dell'Arte. "Visioni Corte", diretto da Gisella Calabrese, entra nel vivo da domani con le proiezioni serali al Cinema Ariston di Gaeta con i 71 cortometraggi scelti tra i 1.216 cortometraggi provenienti da 55 Nazioni. Le opere selezionate provengono da 31 nazioni dai cinque continenti. Sabato la serata di premiazione dei vincitori delle cinque categorie in gara: fiction internazionale e italiana, animazione,

documentazione. Tra le novità di quest'anno i cortometraggi in realtà virtuale: il festival è il primo in tutto il basso Lazio e uno dei pochissimi in tutta Italia ad aver dato spazio a tale genere. Altri eventi speciali prevedono un matinée con le scuole, con la proiezione del film "L'eroe" di Cristiano Anania, alla presenza dell'autore e il convegno dal titolo "Crime stories: tra fiction e realtà nel mondo dell'audiovisivo" che si terrà venerdì alle 18 a Palazzo De Vio, con la partecipazione della criminologa Immacolata Giuliani; lo



Sergio Leone

psicoterapeuta Fabrizio Mignacca; Ercole Rocchetti, giornalista e inviato della trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?"; la genetista forense Marina Baldi, volto nota della tv; l'ex capitano dei Ris di Roma, Chantal Milani, antropologa e odontologa forense, specializzata nell'identificazione delle vittime senza nome. (M.D.R.)

il tema. La missione al centro dell'anno pastorale che inizia

Ripartire continuando il cammino. Potrebbe essere questo lo slogan per sintetizzare questa fase particolare dell'anno pastorale. Infatti, mentre le comunità riprendono i cammini ordinari, nella consapevolezza che per molte il periodo estivo non è stato un momento di pausa, è in via di completamento il calendario delle iniziative e attività promosse dai diversi uffici pastorali diocesani, i cui direttori si incontreranno insieme martedì prossimo. Il calendario è uno strumento utile, capace di offrire un quadro d'insieme del cammino pastorale mostrando la vitalità di una Chiesa che si impegna ad accompagnare tutti i suoi operatori nell'annuncio del Vangelo. Accogliendo le sollecitazioni dell'Arcivescovo e indicazioni degli organismi di partecipazione diocesani tale cammino si concentrerà sul tema della missione secondo due prospettive: la missione ad gentes e la missione tra le case e le strade delle città e paesi che compongono la Chiesa di Gaeta, con un annuncio sempre più capillare della parola del Vangelo. (C.L.)